Anno IV. Udine — Martedì 3 Agosto 1886 N 184.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai.

DA PARIGI

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Parigi, 30 luglio 1886.

Sommario. Ripresa di corrispondenze — Quel che ha detto Pietro Ellero a proposito dei francesi — Il rigetto della convenzione marittima e commenti su di esso — Dal *Soleil* al *Cri du Peuple* — Il generale Boulanger e le sue velleità conquistatrici — Il progetto della Francia riguardo all'Italia — Freycinet che fa il giuoco di Bismark — Sogno, la cui realizzazione s'allontana sempre più — Tra Russia ed Austria, per l'eterna questione d'Oriente — Diplomazia e popolo — La caduta di Gladstone — Ultima speranza perduta per la Francia — Lord Salisbury e la sua politica orientale — Il posto dell'Italia in caso di una guerra — L'alleanza Russa non recherebbe alcun aiuto alla Francia — Le inspirazioni profetiche dell'immortale prigioniero di S. Elena — Equilibrio politico ed equilibrio economico — Per il trionfo della libertà e per l'abolizione del moderno servaggio — Le prove terribili che attendono ancora l'umanità — Ventitremila adolescenti condannati per delitti — La morale cristiana e la morale civica.

Riprendo le mie corrispondenze, affinchè i lettori del *Friuli* sappiano ciò che succede sulle rive della Senna, ciò che i giornali ed il telegrafo non possono imparzialmente riferire.

Pietro Ellero l'ha detto che i francesi fanno di tutto per costringere l'Italia a gettarsi contro cuore e per assoluta necessità colla Germania.

Il rigetto disdegnoso della convenzione marittima che l'Italia aveva preventivamente sanzionato in Parlamento, è una delle tante prove che i francesi non solo non ci amano, ma si direbbe che ci odiano, come un popolo da poco, e ci considerano una quantità da negligere se non da disprezzare.

Appena un italiano sopraffatto dal numero, cerca come può di difendersi, ecco i giornali di tutti i colori dal *Soleil* al *Cri du peuple* annunziare le baruffe con questo titolo a sensazione: *encore des italiens.*

È notorio che il generale Boulanger divenuto ministro della guerra, vorrebbe sotto pretesto di sottomettere le tribù indipendenti e che per eufemismo si dicono ribelli, completare la conquista di Tripoli. Appena poi si susurra che l'Italia vorrebbe a sua volta impadronirsi di Tripoli, ecco che i giornali gridano il *caveant consoles* e minacciano già l'Italia di guerra. Si direbbe che la Francia abbia il progetto di rinchiuderci in un cerchio di ferro, e fare del Mediterraneo un lago francese. Si dice che l'Italia è appoggiata dalla Germania in questa questione, e se ciò fosse, si potrebbe indurre che il gabinetto Freycinet fa il giuoco di Bismark. Comunque siano le cose, il malumore cresce fra le due nazioni, ed allontana sempre più la realizzazione del mio sogno d'una alleanza delle razze latine.

Fra la Russia e l'Austria-Ungheria sono tante le ragioni di inimicizia che, senza tema d'ingannarsi si può presagire a corta scadenza una rottura, e ciò per l'eterna questione dell'Oriente, la quale non venne in modo soddisfacente risolta, perchè i popoli frementi per la loro indipendenza non si accomodano dei cerotti diplomatici, e non rispettano i trattati, conchiusi senza il di loro intervento ed a loro danno, perchè le cancellerie vorrebbero si accontentassero di cangiare di posto.

La caduta del ministero Gladstone e l'avvenimento dei tory al potere ha fatto perdere alla Francia l'ultima speranza di trovare un alleato in caso di conflagrazione europea. È notorio che lord Salisbury è avverso alla politica russa in Oriente, per cui è probabile in caso di guerra, che l'Italia si trovi nel campo germanico austro-ungarico ed inglese. La Francia crede di trovare un alleato nella Russia, ma questa sarà impotente a prestarle aiuto in caso venisse attaccata alla frontiera aperta dell'est, perchè la Russia avrebbe abbastanza da fare alle prese coll'Austria e colla Turchia che non è ancor morta del tutto e difenderassi non fosse altro che per morir con onore. Ecco il quadro che ci presenta lo scacchiere d'Europa, e tosto o tardi la grande battaglia finale dovrà decidere la grande questione d'oriente, e dall'esito delle battaglie unicamente dipende che l'Europa diventi o repubblicana o cosacca secondo la previsione che il prigioniero di S. Elena lanciava come una inspirazione profetica.

E nel mentre che sui campi di battaglia si decideranno le sorti degl'imperi politici, la rivoluzione sociale contraporrà all'equilibrio politico l'equilibrio economico, senza cui il primo non potrebbe durare.

Chi sa che mentre i governi troveranuosi impegnati in guerra politica, non siano sopraffatti dai popoli e dalla rivoluzione, a fine di ottenere una volta ciò che invano tentarono colle precedenti rivoluzioni: la pace universale col trionfo della libertà, e sopratutto coll'abolizione del moderno servaggio delle classi diseredate, onde una più equa ripartizione degli oneri e dei benefici faccia la ricchezza pubblica circolare per tutti gli organi sociali, ed impedire che si accumuli in poche mani di banchieri e feneratori. Per arrivare a questo risultato, l'umanità dovrà subire ancora delle prove terribili, e fare sforzi immani onde riformare sè stessa e ridivenire morale.

Nella sola Francia 23 mila adolescenti vennero in quest'anno condannati a delle pene gravi per delitti, indizio grave di corruzione eccessiva e sintomo indicatore che la repubblica atea non ha saputo sostituire alla morale cristiana una morale civica capace di frenare li perversi istinti della infanzia abbandonata al materialismo.

Nullo.

RESOCONTO

dei lavori legislativi

nella Sessione Unica 1882-86

DEPUTATI NELLA 15ª LEGISLATURA

(Vedi numeri precedenti)

Reggio Calabria I. (4 deputati).

L'on. Vollaro sostituì il dimissionario Nanni.

Reggio Calabria II. (3 deputati).

Tutti a posto.

Reggio Emilia. (5 deputati).

L'on. Levi successe al dimissionario Govi.

Roma I. (5 deputati).

Dopo un ballottaggio ordinato dalla Camera, l'on. Lorenzini entrò nella medesima. Ma poco dopo si ritirò a vita privata e lo sostituì don Fabrizio Colonna. Uscito per sorteggio dalla Camera il compianto apostolo dei tiri a segno, maggiore Gian Domenico Cerazzi, fu eletto l'on. Orsini. Avendo Checco Coccapieller dimesso il mandato, gli elettori elessero don Leopoldo Torlonia; ma dovettero dargli una seconda votazione, perchè alla prima non aveva i 30 anni prescritti.

Con quella barba!

Roma II. (4 deputati).

N. N.

Roma III. (3 deputati).

Per l'annullamento della elezione di Pani-Rossi entrò nella Camera don Baldassare Odescalchi.

Roma IV. (3 deputati).

3 furono e 3 restarono.

Rovigo. (4 deputati).

L'on. Marchiori cessò per la nomina a segretario generale e fu rieletto. Per l'opzione dell'on. Bertani per Milano I, fu mandato a Montecitorio l'onor. Cavalli.

Salerno I. (5 deputati).

L'on. Tajani cessò per nomina a ministro e fu rieletto.

Salerno II. (3 deputati).

Annullata l'elezione dell'on. Giampietro, fu eletto l'on. Bonavoglia.

Salerno III. (4 deputati).

Venuto a morte l'on. De Petrinis, fu eletto l'on. Riccio.

Sassari. (4 deputati).

L'on. Ferracciù cessò per la nomina a ministro e fu rieletto.

Siena. (4 deputati).

Sorteggiato l'on. Mocenni ebbe ricorso agli elettori che lo rimandarono in Parlamento. Ma la Camera annullò la rielezione e gli elettori elessero Seraffini.

Siracusa I. (3 deputati).

Tutti a posto.

Siracusa II. (3 deputati).

La Camera proclamò i tre eletti non proclamati dai presidenti; sorteggiò l'on. Carnazza Puglisi e gli elettori nominarono Nicastro Ventura; ma la Camera la considerò *sventura* e proclamò eletto il principe Di Camporeale.

Sondrio. (2 deputati).

Il posto lasciato dall'on. Marcora che optò per Milano I. fu dato all'onorev. Perelli.

Teramo. (5 deputati).

Statu quo ante.

Torino I. (5 deputati).

L'on. Brin cessò per nomina a ministro e fu rieletto. L'on. Farini optò per Ravenna e il suo posto ebbe l'on. Favale.

L'on. Di Sambuy dimise il mandato che gli elettori diedero all'onorev. Demaria.

Torino II. (3 deputati).

Indivisi come la trinità.

Torino III. (3 deputati).

Gli elettori tentarono per 3 volte di far sedere in Parlamento l'on. Morra; ma la Camera non ne volle sapere e così fu che ebbe la medaglia Emilio Sineo.

Torino IV. (3 deputati).

L'on. Geymet cessò per promozione e fu rieletto.

Torino V. (5 deputati).

L'on. Nigra cessò per promozione e fu rieletto.

Trapani. (4 deputati).

N. N.

Treviso I. (3 deputati).

Per la morte dell'on. Mattei Antonio, vacò un seggio; e gli elettori del Sile lo diedero all'on. Andolfato.

Treviso II. (3 deputati).

Per l'annullamento della seconda elezione dell'on. Luzzatti, furono chiamati gli elettori alle urne ed essi vi deposero il nome di Federico Gabelli.

Udine I. (3 deputati).

N. N.

Udine II. (3 deputati).

Tutti a posto.

Udine III. (3 deputati).

Sorteggiato l'on. Scolari, entrò in Parlamento l'on. Chiaradia.

Venezia I. (3 deputati).

Annullata l'elezione dell'on. general Mattei, fu rieletto; annullata pure quella del compianto Varè, gli elettori preferirono Isacco Maurogonato.

Venezia II. (3 deputati).

Al posto lasciato dal morto onor. Micheli, si assise Amos Bernini.

Verona I. (3 deputati).

Pel sorteggio dell'on. Messedaglia, fu eletto l'on. Miniscalchi.

Verona II. (3 deputati).

---

30 APPENDICE

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

Giovanni Boileau avea letto ma con gli occhi soltanto queste lettera commovente; ei la ripiegò e la mise in tasca.

— Tu non sei soddisfatto Giovanni! disse la fittajuola.

— Io?... all'opposto!

— Sarebbe sopraggiunta qualche disgrazia a quel pover uomo? Non verrà egli stassera?

— No...

— Hai un bel fare, veggo bene che sei turbato... hai tetra la fronte...

— Bah! la ho come il consueto. Signor dottore, questa lettera è per voi.

— Vi ringrazio!... permettete?

— A vostro comodo.

Il maggiore lesse rapidamente; e richiudendo la lettera, egli disse con abbastanza leggerezza:

— È fortuna che gli abbiano stretti i panni addosso; egli avrebbe terminato col farsi pigliare, ed io amo meglio saperlo in fuga che presso a noi. Il difficile sarà di consolare il nostro ammalato; ma noi ci riesciremo mia signora Boileau, non è vero?

— Conviene sperarlo senza contarci sopra gran fatto, rispose la fittajuola che sentivasi rossa fino agli occhi, giacchè per la prima volta in sua vita da quando era moglie nascondeva qualcosa a suo marito. Poscia soggiunse:

— Nonpertanto voi fate misteri con la vostra lettera che leggete senza aprir bocca.

— Ne parleremo, disse Boileau, e s'alzò da tavola.

— Ne parleremo, bisbigliò il maggiore all'orecchio della affittajuola; ma... zitta...

— Se credete abbiano a durar lungo queste segretezze, v'ingannate, rispose la buona donna... Giovanni saprà tutto.

— Ebbene sia! Giovanni saprà tutto, ma glielo direte voi!

— Venite a far un giro nel giardino, signor Franck? domandò Boileau.

— Volontieri.

— T'infredderai, Giovanni, c'è della nebbia...

— Oh! signora, rispose il maggiore, con me i reumi non durano che ventiquattr'ore quando se li ha buscati la notte e specialmente alla nebbia.

— Ma che uomo è mai questo? domandossi Marietta ritornando all'ammalato; egli ha tale una sicurezza che mi sconcerta... ha dei ripieghi da ridersene del mondo! Egli avvolpacchierà Boileau certamente! Io non sono curiosa, ma, tanto e tanto, vorrei sapere ciò che discorrono. Boileau me lo racconterà... oh!... oh! sì, ed io sono ben una sempliciona per darmi tanta pena!

— Signor dottore, disse l'affittajuolo all'ospitato, è egli possibile, secondo voi, di farsi credere ammalati, gravemente ammalati quando si sta bene come io e voi?

— Ciò dipende dalle persone che si vogliono ingannare, e anzi, in tal caso, ciò dipende dal saper fare. Vidi nei depositi dei nostri reggimenti, dei coscritti giungere dai loro villaggi, e mostrarsi abilissimi a simulare infermità che dovevano preservarli dall'andare al fuoco delle battaglie; conobbi un vecchio e ricco avaro, che per godere della delusa avidità de' suoi eredi, si lamentò un bel giorno di dolori di visceri, si mise a letto, ove stette alcune settimane, deperendo a vista d'occhio, e finse spirare con tanti sberleffi, che lo credettero morto... Gli eredi allora cominciarono a far baldoria, vuotarono gli armadj e gli stipi... Allora, il defunto saltò al collo di uno dei mariuoli...

— Cosicchè, interruppe il fittajuolo, senza andar tanto per le lunghe si può far questa commedia?

— Essendo intesi col medico, sì... giacchè l'occhio del medico è infallibile in parecchie materie; ma potrebbesi anche ingannarlo...

— Diavolo! gli è che appunto si tratta d'ingannare un medico, due forse, e dei migliori. Ma, ditemi, signor maggiore un brav'uomo come voi, non potrebbe attribuire una malattia qualunque ad un uomo in piena salute?

— Niente di più facile... ed anche una malattia grave, se volete.

— Ma intendiamoci... da non morirne però!

— Senza dubbio!...

— Allora verrete al castello, ed amministrerete al signor marchese di Lauzane, una droga, che lo tenga inchiodato a letto per quindici giorni o tre settimane almeno.

— Scherzate?

— Parlo serissimamente...

— Ebbene!, amico mio, cercate un altro più compiacente; la mia coscienza...

— La vostra coscienza non vi comanda di abbandonare i vostri camerati dell'armata imperiale all'infelice loro sorte...

— Non capisco...

Boileau spiegò la condotta che voleva tenere il marchese di Lauzane, investito della presidenza d'una commissione purificatrice. Egli esaltò il patriottismo del nobile fuoruscito e terminò così:

— Promisi al mio signore di condurgli questa sera stessa il medico che dovrà metterlo in istato di non comparire in tali faccende. Aveva pensato a voi. Considerate se i vostri scrupoli possono opporsi ad un'astuzia altrettanto lodevole che patriotica.

— Animato da simili sentimenti il marchese dovrebbe anzi accettare tali funzioni; chi terrà le sue veci ci riescirà funesto...

— Pensava io pure così; ma il signor marchese, pretende che il suo rifiuto, stornerà i rigorosi progetti del governo.

— E se qualcuno mi vede al castello?...

— Le nostre precauzioni sono prese; non vi vedrà null'altri che il marchese, ed io.

— Decisamente i realisti hanno del buono, come dicevate poc'anzi... Andate, signor Boileau, farò quanto volete.

Meno di un'ora dopo tale dialogo, il maggiore Franck e Boileau ritornarono al casino; il fittajuolo trasse a parte sua moglie e le disse:

— Non posso nasconderti nulla, Marietta, tu leggi nel mio viso meglio che nel tuo breviario. Sì, io era addolorato da quella lettera del barone.

— Ah! ah! fece la Marietta, e poi?

— La storia di quest'uomo è fosca... egli amò meglio sparire, che raccontarmi quanto m'avea promesso... Metterei la mia mano nel fuoco, che il conte di Lauzane fu assassinato.

— Dal padre del giovane?

— Sì.

— E a che ti consiglia tale credenza?

— A curare il meglio possibile il malato, e guarirlo presto, e poi mandarlo via.

— Ah! amico mio... vorrei bene che se ne andasse domani mattina...

— Eh! eh! dunque tu pure cangiasti d'idea?

— Va bene, pensò Marietta; Giovanni mi fa de' misteri, gliene farò io pure: non saprà di quanto succede fra il malato, il maggiore, la signorina Antonietta e me. Ma poi è sempre lo stesso Dio mio!... Da venticinque anni in qua, Giovanni ed io ci siamo palesati tutti i nostri segretucci... occorreva adesso che questo medico malaugurato venisse a guastarci... a metterci in guerra? Boileau, Boileau, perchè mi celi le tue azioni?

(*Continua*).

L'on. Borghi cessò per promozione e fu rieletto.

Vicenza I. (4 deputati).

L'on. Brunialti cessò per sorteggio e fu rieletto; indi annullata la sua elezione fu di nuovo eletto.

Vicenza II. (3 deputati).

N. N.

***

REGI DECRETI

di apertura, di proroga, di riconvocazione, di chiusura della Sessione e di scioglimento della Camera.

N. 1019 — Regio decreto 2 ottobre 1882 per la convocazione del Parlamento nel giorno 22 novembre 1882.

N. 1466 — Regio decreto 6 luglio 1883 che proroga la Sessione del Parlamento.

N. 1646 — Regio decreto 26 ottobre 1883 per la riconvocazione del Parlamento pel giorno 26 novembre 1883.

N. 3776 — Regio decreto 14 aprile che proroga la Sessione del Parlamento.

N. 3822 — Regio decreto 27 aprile 1886 che scioglie la Camera dei Deputati, determina la convocazione dei collegi per il 23 e il 30 maggio, e convoca il Parlamento per il 10 giugno 1886.

***

Aggiornamenti delle sedute pubbliche della Camera.

Dal 22 dicembre 1882 al 17 gennaio 1883.

Dal 15 marzo al 5 aprile 1883.

Dal 27 aprile al 7 maggio 1883.

Dal 22 al 30 maggio 1883.

La riforma della ricchezza mobile

Scrive la *Riforma*:

« Continua in ogni parte d'Italia l'agitazione contro l'arbitraria misura che aumenta, a incominciare col nuovo anno per tutti i mutui, per i depositi, per le obbligazioni di società, di municipii, ecc., l'imposta già così onerosa della ricchezza mobile considerando come un aumento di reddito la clausola che la tassa di ricchezza mobile vada a carico del debitore.

Le proteste legali fioccano da ogni parte al ministero. A *Milano*, sotto la presidenza dell'on. Luzzati, le rappresentanze degli istituti di credito e di Lombardia si sono radunate nei locali della Banca Popolare decidendo di mandare al ministero una ragionata petizione per scongiurarlo di desistere dal disastroso inasprimento, il quale, capricciosamente, senza intervento del corpo legislativo, modifica il funzionare di una imposta vigente da tanti anni e sempre costantemente interpretata in un senso diverso.

Molte commissioni comunali di ricchezza mobile si schierano contro il ministero e danno ragione a coloro che protestano contro il nuovo esacerbamento dell'imposta.

La commissione comunale di Padova presieduta dall'egregio avv. Barbaro, si è già pronunziata in questo senso, con una larga e studiata motificazione.

Pare che il ministero dinanzi a questa opposizione, cominci a piegarsi e a tentennare; speriamo che in un momento di lucido intervallo abbandoni la strana pretesa, rimettendosi in careggiata ».

ELEZIONI POLITICHE

Coccapieller deputato.

Roma 2. Proclamato eletto Coccapieller con voti 4322, Colonna ebbe voti 4098.

In Italia

La Regina.

A quanto si assicura la Regina non partirà da Venezia domani come era stabilito; ma probabilmente lascierà Venezia giovedì per recarsi a Monza dove è atteso anche il principe di Napoli di ritorno dal suo viaggio all'estero.

Venerdì o sabato partiranno da Monza per Courmayeur.

Lo sciopero delle sigaraie fiorentine.

Il ministero non avendo aderito alle domande delle sigaraie, queste tennero una riunione e decisero di tentare nuovi accordi; lo sciopero continua.

Gli alpinisti al Congresso di Varallo.

Gli alpinisti intervenuti al decimo 8 congresso hanno visitato il Sacro Monte. Parlarono applauditissimi Lioy, Calderini, Magnaghi.

Gli alpinisti sono partiti per Fobello.

Fu proclamata Vicenza sede del 19.o congresso alpino.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 2. Dal mezzogiorno del 31 al mezzogiorno del 1 casi nuovi 5, morti 1. Dei precedenti morti 2.

In provincia:

Totale casi n.	123	— Morti n.		30
Boll. prec.	» 2526	— »	»	1016
Totale n.	2649	»	»	1046

Venezia 3. Dalla mezzanotte dell'1 a quella del 2 vi furono casi nuovi 6.

In Provincia dalla mezzanotte del 31 a quella dell'1 casi nuovi 25, morti 8 e 2 dei casi precedenti.

Vicenza 2. Dalla mezzanotte del 31 a quella dell'1 casi nuovi 4, morti 0, e dei precedenti 0.

In provincia casi nuovi 68, morti 0. Dei precedenti morti 0.

Verona 2. Dal 31 all'1 casi 9, 4 morti.

In provincia: Casi 96, morti 15.

Padova 2. In città casi nuovi 3, nel Suburbio casi 0.

In provincia casi 60, morti 11.

Bologna. Dalle 10 pom. del 31 alle 10 pom. dell'1 in città avvennero 10 casi e 0 morti, e 0 dei precedenti.

In provincia casi 0, morti 0.

Barletta. Nel 31 luglio 98 casi e 40 morti.

A Ruvo di Puglia dal 24 giugno fino oggi, su 18 mila abitanti si sono verificati 558 casi di coléra e 169 decessi.

All'Estero

Un tunnel sottomarino fra la Svezia e la Danimarca.

Telegrafano da Copenaghen allo *Standard*:

Si sta qui discutendo un nuovo progetto concernente la costruzione d'un tunnel sotto il Sund, fra la costa svedese al sud di Malmo, e l'isola danese di *Amager*.

I fondi necessari a questa impresa sarebbero garantiti da una banca parigina.

Governo oscurantista del Belgio.

Per chi voglia farsi un concetto dei frutti del governo clericale inauguratosi due anni fa, nel Belgio, riportiamo le seguenti notizie che reca l'*Avenir*, rivista pedagogica di Bruxelles:

« Le ultime soppressioni di scuole decretate dal governo recano a 228 i comuni che sono privi d'istruzione pubblica; la popolazione di questi comuni è di 319,787 abitanti. I maestri e le maestre, il cui stipendio è stato ridotto, sono 3316; i membri del personale insegnante messi in disponibilità sono 1200. Vi sono maestre il cui stipendio è stato ridotto a 37 centesimi per *giorno. Molti locali scolastici sono stati* convertiti in osterie. »

Il colèra a Fiume.

Fiume 2. Casi nuovi 0, morti 0.

In Provincia

Tricesimo, *30 luglio.*

La *Patria del Friuli* del 26 andante porta un articolo intitolato: **Latteria sociale di Tricesimo,** nel quale si inneggia al suo presidente il conte *Giuseppe Uberto Valentinis*.

Se fosse limitato ad incensare il Valentinis, non avremmo trovato che dire. Ma non si deve, per innalzare uno, abbassare gli altri e meno poi alterare i fatti e gettare lo screditto sui predecessori.

« Il conte Valentinis — così lo scritto — d'intelligenza non comune, ha saputo bene ordinare l'amministrazione, ch'era di già *rantolosa* (sic), ha saputo con scrupolosa coscienza, con attività lodevolissima ridurre ogni cosa al punto d'una lode superlativa. »

***

Ecco la verità, null'altro che la verità:

La nostra Latteria, fondata il 24 ottobre 1883, a merito specialmente dell'avvocato Luigi Perissutti e del dottor Silvio Carnelutti, cominciò a funzionare nel 6 dicembre 1883. Il primo presidente ne fu il Carnelutti.

Dopo molti mesi, essendo partito il casaro Scoffo, sorse questione di poche lire fra la Latteria ed il socio Boschetti, per merende somministrate al casaro. Deferita la decisione ad arbitri, dei quali uno fu il Valentinis, succedendogli forte d'essere stato posposto al Carnelutti, colse la occasione per censurare, senza ragione, l'operato del presidente. Invece di appellarsi all'Assemblea, che lo avrebbe assoluto dalle non meritate censure, il Carnelutti, stizzito, si dimise. Ma anche questa volta il Valentinis fu preterito e venne nominato presidente Francesco Modestini.

La istituzione aveva messo salde radici, la gestione non poteva essere migliore. Era retta da uno statuto, ed amministrata da un presidente e da un Consiglio di dieci membri eletti nell'Assemblea generale. Il Consiglio aveva nominato nel suo seno tre direttori; un consigliere per turno sorvegliava l'azienda, era segretario contabile il conte Angelo di Montegnacco.

Ritiratosi il Modestini verso l'epoca del *Congresso e Concorso delle Latterie sociali*, furono incaricati di adoperarsi per la Esposizione il Boschetti ed il Cancianini, i quali disposero a Tricesimo e ad *Udine* ogni cosa. Essendosi poi trovato opportuno che un socio rappresentasse la Latteria alle conferenze, il Valentinis seppe farsi avanti e fu eletto presidente.

La Latteria produsse i bilanci a tutto marzo 1885.

La Latteria venne premiata con medaglia e con lire 50, « per *la evidente registrazione dell'esercizio* industriale, per la *buona gestione economica*, e buona qualità del formaggio grasso e del burro. »

Il Valentinis era rimasto del tutto estraneo alla registrazione ed alla gestione, la lode ed il premio riguardano il tempo antecedente alla presidenza di lui.

***

Cosa è avvenuto, presidente il conte Valentinis?

Egli sente tanto di sè stesso e nulla di ogn'altro, e si crede tanto superiore a tutti, che non ascolta la voce di chichessia, e vuole spadroneggiare a bacchetta.

Pochi mesi dopo, il Montegnacco, giovane modesto, pacifico, gentilissimo, non potendo tollerare i modi alteri, scortesi petulanti del conte Valentinis, dovette ritirarsi. Il Consiglio, i direttori rimasero ecclissati, il presidente non volle controlli, si sostituì a tutti.

Assunto a contabile un Anzil, poco mancò non gettasse il Valentinis fuori della Latteria, e dovette più che di fretta ritirarsi per evitare conflitti.

I Consiglieri, se convocati, dovettero mettere la sabbia su tutto per non trovare questioni, ogni discussione convertendosi in una vera lotta.

Lo statuto, i verbali, la medaglia, il diploma venne tutto portato via dalla Latteria; se qualche consigliere, qualche socio domanda informazioni dovrebbe andare in castello, fare un chilometro e questo pure nella incertezza di trovare il presidente.

Dal maggio 1885, cioè dacchè il Valentinis assunse la presidenza, la gestione è precipitata nel buio, non venne dato alcun bilancio, non se ne sa nulla.

In una convocazione del Consiglio era stato deliberato di far redigere il bilancio da quel distinto ragioniere ch'è il Gennari. Ma la pratica non ebbe seguito, o perchè non comunicatogli regolarmente l'incarico, o perchè lo rifiutò per non avere contratti col Valentinis molto conosciuto per i suoi modi dispotici ed insolenti.

Non registrazioni regolari, non bilanci, non convocazione dell'Assemblea che lo statuto vuole riunita ogni sei mesi; non rinnovazione di parte dei consiglieri, non consigliere di turno, unico lui a tutti sostituito; egli solo si crede galantuomo, ogn'altro lo ha per intercalare, è una canaglia.

I consiglieri avrebbero dovuto parlare prima d'oggi, ma tacquero per tema di nuocere alla istituzione, tanto utile con tutto il disordine in cui l'ha precipitata il suo presidente.

Ed è una provvidenza che l'articolo querelato, probabilmente scritto od ispirato da lui, ci abbia scosso, e persuasi a sbottonarci con rusticana libertà, non ad ingiuriare, ma affinchè sia provveduto opportunemente a salvezza della Latteria sociale seriamente minacciata.

Boschetti Giacomo — Carnelutti Giuseppe — Carnelutti Silvio — Cipriani Carlo — De Agostini Tobia — Modestini Antonio — Modestini Francesco — Turchetti Luigi — Vidoni Luigi.

Colèra. Dal mezzodì del 1 al mezzodì del 2 corr:

Spilimbergo	casi nuovi	0	morti	1
Sedegliano	»	2	»	0
Precenicco	»	1	»	0
Pocenia	»	1	»	1
Bicinicco	»	5	»	0
Pordenone	casi nuovi	1	morti	0
Palazzolo	»	1	»	0
Mortegliano	»	1	»	0
Codroipo	»	8	»	1
Latisana	»	4	»	5

***

Dal principio dell'epidemia a tutto ieri vi furono 315 casi, dei quali 168 sono morti, 70 guariti e 77 si trovano tuttora in cura.

In Città

Monumento a Garibaldi. Seduta della commissione esecutiva 2 agosto 1886 nell'ufficio municipale.

Il presidente Poletti dà comunicazioni relative ai lavori del monumento. — Dice fra altro che tutte le fusioni sono riuscite egregiamente e che i bronzi saranno a Udine al 10 corr. — Anche la ringhiera è pronta.

Si dà lettura d'una lettera del sig. Pantaleoni in cui si chiede che se nulla osti l'inaugurazione abbia luogo il giorno 29 anzichè il giorno 22. — Si parla da qualche membro in favore della proroga per avere un maggior agio nella preparazione della solennità e perchè illustri personaggi possano più facilmente intervenire. — Si vota che l'inaugurazione abbia luogo il giorno **29 corrente.**

Il presidente riferisce sulle condizioni finanziarie della commissione esecutiva. — A coprire il piccolo deficit ed a sopperire in parte alle spese per la inaugurazione si decide che avrà luogo il giorno 29 una lotteria, il di cui ricavato sarà devoluto per una quota rilevante alla società dei reduci, secondo una proposta concreta del prof. Bonini.

Su proposta del co. de Puppi la presidenza è incaricata di disporre come crede per l'acquisto degli oggetti della lotteria in aggiunta a quelli che residuarono da quella del 1884; anche la nomina della commissione all'uopo è deferita alla presidenza.

Quanto alle spese dell'inaugurazione, prevalse il concetto ch'esse debbano essere nel più ristretto numero possibile — gioverà a ciò la lotteria; per quanto mancasse si confida in un aiuto del municipio trattandosi del decoro cittadino.

Anche la nomina della sub-commissione che si occuperà di organizzare la inaugurazione, è deferita alla Presidenza a cui è dato un ampio mandato di fiducia per quanto potesse occorrere in proposito.

Sorge discussione sul banchetto che verrà dato ad illustri ospiti ed alle autorità il giorno della festa. — Essendo divisi i pareri si crede su questo argomento di soprassedere riportando la discussione al giorno 9 agosto in cui avrà luogo un'altra seduta della commissione.

La sede dei reduci sarà aperta tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 2 alle 9 pom. per la convocazione delle sub-commissioni e per ogni pratica inerente alla solennità del 29 agosto.

Proclamazione dei nuovi Consiglieri provinciali. Esaminati i processi verbali delle elezioni provinciali avvenute nei distretti di Udine, S. Daniele, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Cividale e Tarcento;

Riscontrato che le elezioni furono regolari, che il solo ricorso prodotto contro l'elezione del co. Armanno Attimis fu dichiarato irrecivibile;

Visto l'avviso 26 luglio n. 3344 della Deputazione provinciale nel quale venne fissato questo giorno per la proclamazione dei Consiglieri provinciali;

Visto l'articolo 160 della legge comunale e provinciale.

La Deputazione provinciale in seduta pubblica proclama eletti pel quinquennio 1886-1891:

1. Billia comm. dott. Paolo pel distretto di Udine, rielezione.
2. Nob. Mantica Idem.
3. Nob. Deciani cav. Francesco Idem.
4. Nob. Ciconi cav. dottor Alfonso pel distretto di S. Daniele, rielezione.
5. Gonano Giovanni Idem, nuova elez.
6. Monti nob. dott. Gustavo pel distretto di Pordenone, rielezione.
7. Barnaba cav. dott. Domenico pel distretto di S. Vito, rielezione.
8. March. Mangilli cav. Fabio pel distretto di Cividale, rielezione.
9. Co. Attimis Ermanno Id. nuova elez.
10. Morgante cav. dott. Alfonso pel distretto di Tarcento, rielezione.
11. Puppi uff. co. Luigi pel distretto di Udine e pel quinquennio da 1885-90 in sostituzione del rinunciante dott. Carlo Luigi Schiavi.

Il Prefetto Presidente

G. Brussi

Il Deputato prov. Milanese — *Il Segretario* Sebenico.

L'inaugurazione delle Cucine economiche. Alle 11 ant. di ieri nel salone in via dell'Ospitale appositamente ridotto per i consumatori delle cucine, erano convenuti il sindaco co. cav. Luigi de Puppi, il presidente del Consiglio provinciale co. comm. Giovanni Groppiero, il presidente della Camera di Commercio cav. Luigi Braidotti, nonchè i presidenti delle Associazioni cittadine di Mutuo Soccorso e quelli di diversi istituti Pii della città, il Consiglio d'amministrazione delle Cucine e molti degli azionisti di esse.

Oltre ai rappresentanti del *Giornale di Udine*, *Patria del Friuli* e *Friuli* era pure stato appositamente inviato nella circostanza uno dei Redattori dell'*Indipendente* di Trieste, appunto perchè in quella città si è ora costituito un Comitato per fondare delle Cucine sulla base delle nostre.

Mentre nella stanza attigua e più propriamente destinata alla confezione delle vivande, la caldaia a vapore andava a tutta forza e tutto il personale di servizio — ordinario, straordinario — era tutto occupato alle ultime disposizioni per aprire la prima dispensa, nel salone suddetto il cav. Angelo de Girolami quale presidente della Società rivolse ai convenuti le seguenti parole:

« Anzitutto ringrazio il signor Sindaco e tutte le Rappresentanze qui convenute che si compiacquero col loro intervento dare una maggiore significazione all'apertura della Cucina popolare economica che oggi qui ha luogo. Cucina sorta mercè il concorso di alcuni cittadini, costituiti in società per azioni, e dei quali qui mi piace segnalare l'atto generoso alla gratitudine del paese. Credo inutile, nè in questo momento sarebbe forse opportuno, anche con brevi cenni, dimostrare tutti i vantaggi e benefici, che tanto in ordine economico che morale, nonchè nei riguardi della pubblica salute, la nuova istituzione che oggi qui si inaugura sarà per apportare alle classi meno abbienti, e specialmente alla classe che ben altro reclama ed a cui devesi provvedere, e che giustamente *forma oggetto di serie preoccupazioni* ai governanti, e dà argomento di profondi studi ai pensatori. Io mi limito quindi ad esprimere solo un voto al quale di certo voi tutti vi associerete; che cioè questa Cucina popolare economica venga apprezzata nel suo giusto valore dai nostri operai e prenda quello sviluppo che si verificò in ogni paese civile, — ed auguriamoci che le classi meno fortunate e lavoratrici abbiano a trarne tutto quel beneficio che la mutua istituzione sarà loro per offrire ».

***

A questo primo discorso rispose molto efficacemente il co. Sindaco colle seguenti parole:

Signori,

Anche fra noi l'istituzione delle Cucine economiche è ormai un fatto compiuto.

Ne sia resa lode all'egregio presidente ed all'intero comitato i quali seppero condurre a buon fine tale impresa superando felicemente anche la difficoltà finanziaria.

Dovuto all'iniziativa privata, e su questa appoggiandosi anche per l'avvenire, le cucine economiche potranno rendere servigi utilissimi al paese e specialmente in quei periodi eccezionali in cui un cibo sano, ed a buon mercato è il migliore dei preservativi per le classi bisognose e lavoratrici.

Con opportuni provvedimenti potrà tale istituzione favorire in codeste classi lo sviluppo dello spirito di previdenza e risparmio, e così prestando le sue cure tanto al fisico che al morale, facilitare il raggiungimento dell'agognato equilibrio succintamente espresso nel detto: *Mens sana in corpore sano.*

***

Dopo ciò il cav. De Girolami diede lettura del seguente telegramma pervenutogli dai fondatori delle cucine economiche di Torino:

De Girolami Udine.

Comitato cucine popolari torinesi plaudendo vostra iniziativa assiste col cuore odierna inaugurazione invia auguri vivissimi completa riuscita porge saluti cordiali comitato udinese e rappresentanze intervenute solennità.

Pagliani-Goldmann-Corradini

Terminata così la modesta inaugurazione e mentre tutti gli invitati si disponevano a provvedersi delle occorrenti marche per poter usufruire del servizio della Cucina, venne aperto l'ingresso al pubblico.

Un'onda di popolo irruppe allora fragorosamente nella sala. L'edicola destinata alla vendita delle marche fu presa d'assalto e siccome la folla continuava a crescere sempre più, si dovette ad un dato punto sospendere ogni ulteriore ingresso.

Intanto era venuto quasi mezzodì e quindi cominciò la distribuzione delle razioni sia ai presenti nella sala sia ai stabilimenti industriali che aveano prenotate le razioni pei loro operai.

Chi si fosse trovato in quel momento nella sala avrebbe visto con

quanta ansietà, con quanto desiderio tutti volevano ottenere le razioni della prima giornata. Ma pur troppo queste non erano state allestite in numero tale da poter soddisfare a tante richieste e molti furono coloro che dovettero allontanarsi senza aver nulla avuto. Diffatti, dopo poco più di mezz'ora di distribuzione le due grandi marmitte, capaci di circa seicento razioni di minestra, erano smaltite, e così pure erano smaltite tutte quelle della carne. Siccome continuava sempre insistente la richiesta di minestra, così si deliberò di allestire lì per lì altre 150 razioni, che in meno di mezz'ora erano confezionate e subito dopo interamente smaltite.

Si può calcolare a 1800 le razioni complessive ieri smaltite, delle quali oltre un terzo di minestra.

Se il bisogno di questa istituzione si dovesse misurare dall'accorrenza di ieri e dal modo con cui tutti la accolsero, si può asserire che essa va a coprire un vuoto sinora non compreso. È perciò che sino da questo punto non si può andare errati assegnando alle Cucine economiche un promettente avvenire.

La cucina economica. *Una impressione basta talvolta per far andare una cosa.*

Per vent'anni tenni viva la triste impressione che ricevei alla vista di un pellagroso che ho descritto in appendice al *Giornale di Udine* N. 74 anno 1879 impressione che mi preoccupò sempre fin che dopo lunghi lavori terminai col forno rurale economico, grazie al Com. Brussi R. Prefetto.

Il cav. De Girolami, per quanto mi venne detto, ricevette eguale impressione nel vedere una contadinella intenta alla baccinella di una filanda di Udine la quale, nell'ora di quiete avvelenava la sua esistenza con un pezzo di polenta di mais, cotta giorni prima, e resa acida tanto che nel romperla filava. — Il buon uomo nelle sue escursioni per interessi comunali, sempre ricordando il fatto sovraenunciato, visitò varie istituzioni dirette a migliorare le condizioni delle classi povere, rimpatriato *propose, sostenne* e *fondò* la cucina economica nello scopo di provvedere un cibo sano e a buon mercato a que' tanti che dalla campagna si portano alle filande, o ad altri lavori di città, con quel pezzo di polenta cui associavano un fico, un sardellone, o qualche cosa di peggio.

I preposti della classe operaia di Città vi si associarono ben tosto a vantaggio degli operai, i quali sebbene abbiano la loro famiglia costituita, pur troveranno vantaggi igienico — economici incalcolabili. Il Municipio fece altrettanto.

Il De Girolami, incoraggiato dai Medici, dall'intera città, e dalla stampa tutta, era lì, oggi, come un padre commosso, che assisteva alla distribuzione di quegli eccellenti cibi.

Se una invasione colerica od altra epidemia irrompesse, la *Cucina economica* è oggi un fatto compiuto e con quanto vantaggio ognuno se lo può immaginare.

Vi sarà ancora qualche pregiudizio da combattere, qualche difficoltà da superare e certo il cav. De Girolami aiutato da suoi amici saprà superare ogni ostacolo e tirerà innanzi badando solo al bene che fa, essendo quello la sua ricompensa. — E la cucina così costituita (per valermi delle parole dell'igienista on. Bertani e applicate ai forni) deve vivere e vivrà.

Il cav. De Girolami con la sua istituzione va a rafforzare l'altra di Forni rurali, che si potrebbe chiamare fratello e sorella — economiche ambedue con scopi analoghi — questo benefattore adunque, entri ad accrescere la falange degli altri: quali il Baracchini, il Ferro, il Gori, il Toso e G. B. Feruglio ai quali stanno per aggiungersi il dott. Petri, il Petrosini, il Someda, il Manto, il Bierti ecc. ecc.

Udine, 2 agosto 1886.

Manzini Giuseppe.

Il Collegio Pratense o dei Furlani. Apprendiamo che ieri dovevano riunirsi a Padova i delegati delle provincie di Udine, Treviso, Venezia e Padova.

Siamo ansiosi di sapere cosa siasi fatto.

Non ci permettiamo anticipare giudizi, ma non possiamo dissimulare la nostra sorpresa vedendo che i deputati concorsero alla riunione senza prima farsi comunicare un resoconto qualsiasi sullo stato della sostanza.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione agraria friulana. Domenica 1 agosto furono presentati n. 10 campioni di frutta fra pere, amoli, pesche, nocciuole, pesche-noci, prugne.

Furono assegnate le seguenti distinzioni:

Giov. Batt. Filaferro di Rivarotta, per *pesche duracene* (notevole quantità di produzione), premio di lire 10.

Antonio co. Di Trento di Dolegnano in Colle, per *pere-fichi* (produzione 3 quintali), premio di lire 5.

Coletti Giuseppe di Alnicco, per *pere-fichi* (produzione circa 50 chilogrammi), premio di lire 5.

Piussi Pietro di Chiasottis, per *prugne Reine-Claude* (produzione circa 1 quintale), menzione onorevole.

Teatro Sociale. Le prove del grandioso spartito boiti no procedono a gonfie vele. Nel mentre la numerosissima e scelta orchestra leggeva per la seconda volta l'opera sotto la direzione del m. Verza ed i cori continuavano a studiare col m. Escher al teatro Nazionale, il distintissimo m. cav. Gialdini passava l'altro ieri l'intero spartito al cembalo coi solisti, ed il risultato fu così soddisfacente che già ieri andava in orchestra. Chi si soffermò alcuni minuti fuori del teatro durante le prove, ci assicurò che l'Ercolani *(Mefistofele)* ha acquistato in voce il cento per cento da tre anni fa e che il Moretti *(Faust)* canta come un angelo. Della Toresella non è il caso di parlare.

Con questi elementi principali, con delle masse veramente colossali in rapporto alle proporzioni del teatro e con una concertazione quale ci è garantita dal nome del Gialdini, possiamo ripromettercì un'esecuzione degna del capolavoro e non dubitiamo di assistere sabato sera ad una festa dell'arte.

Per l'esportazione della cicoria. Si è prescritto con recente decreto che per la cicoria preparata da spedire all'estero con disgravio della tassa, il fabbricante dovrà presentarne dichiarazione alla sezione tecnica di Finanza, indicando il peso lordo e netto reale, nonchè la destinazione del prodotto da esportare.

Salute pubblica. La salute pubblica in città è ottima non essendosi verificati nè casi di colèra nè di difterite.

Estratto morto dal Ledra. Questa mane alle ore 4, nelle acque del Ledra scorrenti fuori porta Poscolle, presso l'abitazione Romano De Alti, fu estratto il cadavere di Giovanni Pitacco, d'anni 66 noto venditore di semola per conto della ditta Leskovic-Muzzatti, in Chiavris.

Lo estrasse dall'acqua il facchino sopranominato *Mortean* abitante in vicolo del sale, e sul cadavere del povero Pitacco furono riscontrati due tagli, uno dei quali, profondo, alla fonte, parecchie contusioni nella testa. Oltracciò pare avesse anche un braccio rotto.

Il Pitacco già da lungo tempo, agli amici e conoscenti suoi non s'era fatto riguardo alcuno di tener parola della sua ferma intenzione di privarsi un giorno o l'altro di vita. La tendenza suicida era anzi in lui fortissima, essendosi una volta perfino recato appositamente a Venezia col proposito di annegarsi nella laguna.

Parecchi appunto de' suoi amici e conoscenti assicurano aver sentito più e più volte dalla sua bocca, che egli non sarebbe vivo all'epoca dell'inaugurazione del monumento a Garibaldi, e fatalmente tenne la parola.

Era uomo che trovavasi in condizioni finanziarie piuttosto buone, ma afflitto, per quanto ci fu riferito, da forti dispiaceri di famiglia.

Contava 66 anni ma era vegeto e sano da far invidia a molti giovanotti

La sua fine è stata triste, troppo triste, e produsse nell'animo dei tanti che il conobbero una ben dolorosa impressione.

Il dott. W. N. Rogers, ci comunica che, per urgenti affari avvenutigli, non può trovarsi qui nei due giorni promessi, ma che verrà infallibilmente nei giorni di sabato, domenica, lunedì e martedì della presente settimana.

Polveri da caccia e mina prodotti dai premiati polverifici Bocconi, Bolzani, di Pontremoli, fornitori di S. M. il Re d'Italia, e cartuccie metalliche, nuovo sistema, a *percussione centrale* N. 12 garantite per 2000 tiri cadauna, a prezzi convenientissimi.

Recapito in Piazza dei Grani n. 34.

Maria Boneschi.

Dichiarazione. Noi sottoscritti portiamo a conoscenza di tutti i nostri clienti ed amici di avere levata la nostra Rappresentanza al signor Vittorio Zenoaro di Udine.

S. Ad. Hirschmann et Büchler.

Favaro-Veneto, li 5 settembre 1881.

Attesto io sottoscritto Medico-Chirurgo Comunale che avendo usato il solfato di chinina elaborato, prodotto del prof. Nestore Prota-Giurleo di Napoli, nella cura di febbre malariche di antica data a tipo terzanario o quartanario ne conseguii sollecita e piena guarigione.

Attesto pure di avere ottenuto splendidi risultati, con detto farmaco, anche nella cura di tumori splenici, ribelli ad ogni altro trattamento curativo precedentemente praticato. Dott. Cavazzano Carlo. Per l'autenticazione della firma del medico comunale dott. Carlo Cavazzano. Il sindaco *Fulran.* (13)

Una scatola con relativa istruzione L. 2. Pei Farmacisti, Rivenditori, Ospedali e Congregazioni di Carità, prezzi speciali.

Chiunque ne farà richiesta riceverà in dono un opuscolo coi documenti clinici riguardanti tale potentissimo chinaceo.

N. B. Ogni capsula di chinino elaborato corrisponde a cinque granelli di bisolfato di chinino puro, come fu esperimentato dal prof. Giov. Polli di Milano e da moltissimi altri.

Le dette scatole, quando vengono richieste in numero non minore di sei, si spediscono in tutto il Regno colla posta franche e raccomandate.

Dirigersi esclusivamente all'autore *Nestore Prota-Giurleo,* Via Roma, dirimpetto alla Madonna delle Grazie, con entrata dal Vico 2.° Porteria S. Tommaso, n. 20, *Napoli.*

Non si tiene conto delle richieste non accompagnate dal relativo pagamento.

In Tribunale

PROCESSO DEI 2 MILIONI

CORTE D'ASSISE D'ANCONA

Udienza del 2 agosto.

Dopo alcune deposizioni poco importanti, il Presidente dà la parola all'avvocato Pierantoni, rappresentante della Parte Civile.

Pierantoni domanda scusa se deve essere lungo. La sua arringa occuperà due udienze.

Egli parla dalle 9 e mezzo alle 11 e quaranta, ascoltato attentamente.

Passa in rassegna la posizione dei vari accusati. Ritira l'accusa per la moglie ed i figli del Quirino Governatori, pei Ferruccio Pierini e per l'Elisa Morelli.

A questo punto il Presidente sospende la seduta per il solito riposo.

Pierantoni — Alle ore due riprende la sua arringa.

Egli fa una terribile requisitoria contro Lazzaro Pierini, amante dell'Argenide Governatori. Questo Pierini viene da lui considerato come l'istigatore di tutti i malefizi della famiglia.

Ritira l'accusa per i fratelli di costui e per Braconi. La sostiene contro Bucciarelli, Tenenti Gori e Governatori.

L'oratore chiede dopo due ore e mezzo di riposarsi. Ma il Presidente crede bene di togliere la seduta.

Domani Pierantoni parlerà contro Lopez e Lorenzetti.

Notiziario

Il viaggio diplomatico del conte Corti.

Si smentisce che il viaggio del conte Corti abbia per iscopo di ragguagliare il governo italiano sulle intenzioni del nuovo gabinetto conservatore inglese circa la questione egiziana e la nostra presa di possesso di Massaua.

Ben altre sarebbero le ragioni del viaggio, le quali sarebbero collegate colla rinnovazione, o non, della triplice alleanza.

Telegrammi

Parigi 2. Risultati conosciuti di 1270 elezioni: repubblicani 754, conservatori 372, ballottaggi 147. I repubblicani guadagnano 68 seggi, i conservatori 71.

Londra 2. Il gabinetto è completato. Cross fu nominato ministro dell'India, Stanhope delle colonie, Stanley del commercio, Badogan custode del sigillo privato.

Londra 2. Corre voce che ieri gli inglesi abbiano subito un grave scacco in Birmania.

Sembra che il ministero non abbia ricevuto ancora nessuna informazione.

Memoriale dei privati

Provincia di Udine Distretto di Moggio

Comune di Pontebba

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 30 agosto resta aperto il concorso al posto di Maestro, per un biennio, di questa scuola maschile superiore cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1000 pagabili in rate mensili postecipate.

a) Patente d'idoneità;

b) Certificato di ginnastica se la patente è di data anteriore al 1878;

c) Certificato di sana costituzione fisica;

d) Id. di moralità relativo all'ultimo triennio;

e) Id. di non aver subito condanne;

f) Atto di nascita;

g) Dichiarazione del Sindaco circa il licenziamento contemplato dal I. comma dell'art. 12 della legge 19 aprile 1885 se già il maestro fu impiegato;

b) Attestato comprovante il servizio prestato precedentemente e tutti gli altri documenti che il candidato crederà opportuno di presentare nel proprio interesse, tra cui quello comprovante la conoscenza del disegno applicato alle arti e mestieri.

Addì 23 luglio 1886.

Il f. f. di Sindaco
Filippo Morocutti.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 luglio 1886.

Attivo.

Denaro in cassa	L.	97,788.28
Mutui a enti morali	»	460,810.89
Mutui ipotecari a privati	»	1,066,288.00
Prestiti in Conto corrente	»	252,272.10
Prestiti sopra pegno	»	80,881.90
Cartelle garantite dallo Stato	»	1,688,040.25
Buoni del Tesoro	»	100,000.—
Cartelle del credito fondiario	»	615,450.15
Obblig. prestito Città di Roma	»	9,189.—
Depositi in conto corrente	»	271,915.68
Cambiali in portafoglio	»	284,975.—
Mobili, registri e stampe	»	4,599.60
Debitori diversi	»	71,259.25
Deposito a cauzione	»	218,097.80
Deposito a custodia	»	265,191.—
Somma l'Attivo	L.	5,260,097.83
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 30,428.87		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . » 76,058.41		
Simili liquidati . . » 2,872.64	»	109,359.92
Somma Totale	L.	5,369,457.75

Passivo.

Credito dei depositanti per capitale	L.	4,458,751.46
Simile per interessi	»	76,058.41
Creditori diversi	»	2,241.71
Patrimonio dell'Istituto	»	252,274.11
Deposito valori a cauzione	»	216,097.80
» » custodia	»	255,191.—
Somma il Passivo	L.	5,265,618.98
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	128,843.77
Somma Totale	L.	5,369,457.75

Movimento mensile dei libretti, depositi, e rimborsi.

Lib. accesi n. 129, depositi n. 615 p. l. 504,719.98
» estinti » 49, rimborsi » 398 » 189,168.49

Udine, 1 agosto 1886.

Il Direttore, A. BONINI.

Mercati di Città

Udine, 3 agosto.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	11.90	a	13.—
Segala n.	» »	9.—	»	9.50
Cinquantino	» »	12.—	»	—.—
Frumento n.	» »	13.50	»	14.50
Giallone com. n.	» »	13.—	»	—.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	4.75	a	5.15
» » II » n.	»	3.40	»	3.60
» Bassa I » n.	»	4.—	»	4.20
» » II » n.	»	3.—	»	3.30
Paglia da lettiera n.	»	3.60	»	3.70

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.45	»	2.55
Legna (In stanga	» »	2.30	»	2.45
Carbone (I qualità	» »	7.40	»	7.75
Carbone (II »	» »	6.—	»	—.—

LEGUMI FRESCHI

Fagiuoli dal piano	da L.	—.12	»	—.16
» tegoline	» »	—.6	»	—.9
Piselli	» »	—.—	»	—.—
Patate	» »	—.5	»	—.7
Pomidoro	» »	—.18	»	—.20

FRUTTA.

Pera Succhette	da L.	—.10	»	—.15
Pera Moscatelle	» »	—.15	»	—.18
Pera Rosa	» »	—.—	»	—.—
Pera Spada	» »	—.—	»	—.—
Pera Comuni	» »	—.7	»	—.0
Lampone	» »	—.58	»	—.65
Persici	» »	—.30	»	—.65
Uva (Bianca	» »	—.32	»	—.45
Uva (Nera	» »	—.—	»	—.—
Fichi	» »	—.18	»	—.20

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.20	a	1.30
Galline	» »	1.10	»	1.15
Oche vive	» »	—.65	»	—.70
Anitre	» »	1.20	»	1.25

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	5.50	a	5.60
Burro fresco dal p.	» »	1.60	»	1.75

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 3.

Rendita ital. 99.85 —| ser. 99.80
Napoleoni d'oro —|—|—

VIENNA 3.

Rendita austriaca (carta) 85.45 d. austr. (arg.) 86.20 id. austr. (oro) 121.20 Londra 126.05 Nap. —.— |

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO gerente respons.

Trifoglio Rosso

Avendo fatto poca buona riuscita il trifoglio rosso in grano nell'anno decorso, assunsi la rappresentanza d'una delle principali fattorie che si dedica alla coltivazione delle buone sementi ed in questa stagione venderò il **TRIFOGLIO ROSSO IN PELO** di perfetta qualità, essendo più sicura la germinazione ed i prezzi veramente eccezionali.

I signori possidenti ed agricoltori che ebbero occasione di esperimentare le mie sementi pel passato, voglio sperare poterli servire anche in seguito avendo essa fatta buonissima riuscita (*Molteplici lettere lo attestano*). Troveranno il mio deposito sempre ben fornito di tutte le sementi pratensi, da cereale e da orto.

Lo studio è sempre nella stessa località cioè: *Piazza del Duomo N. 14 casa conte Di Prampero.*

Domenico Del Negro.

OLIO DI RAVIZZONE

doppiamente raffinato

Per commissioni a barili di circa 170 chilogr. rivolgersi alla Ditta AMADIO BULFON rimpetto alla Stazione della Ferrovia esclusiva rappresentante della I. R. premiata *Fabbrica di Steinbrück i Salloch.* 15

Prezzi di convenienza franco Udine.

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pio

1 Risma, fogli 400 Carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3.50
1 detta id. id. con intestatura a stampa » 5.50
1000 Envelopes commerciali giapponesi » 5.—
1000 detti con intestazione a stampa » 8.—

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

Stimatiss. Sig. **Galleani,**
Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darle notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni **blenorragia** da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i magici effetti delle pillole prof. **Porta** e dell'Opiato balsamico **Guerin,** è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanita **blenorragia** deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattie segrete interno.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'inappuntabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi **Guerin** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Coi sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. Ill.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia *Galleani.*

D'affittare

varie stanze a piano terra per uso di scrittorio ed anche di magazzino, situate in via della Prefettura, piazzetta Valentinis.

Pelle trattative rivolgersi all'ufficio del *Friuli.*

Il dentista TOSO

meccanico pratico

avendo un grande assortimento di denti artificiali eseguisce in un giorno due lavori di più denti.

Avverte in ispecialità i signori provinciali che i lavori che fossero per commettere verrebbero eseguiti in giornata.

Abita in *Via Paolo Sarpi, N. 8 (ex piazzetta S. Pietro Martire).* 42

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obleight Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando **vaglia** postale di L. **4.—** alla Farmacia **24 Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 23

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 10; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom	omnibus	„ 5.20 p.	„ 3.05 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.45 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 3.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.42 ant.	„ 8.20 ant.	diretto	„ 10.09 ant.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.33 p.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.25 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 6.31 p.	diretto	„ 8.33 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 6.45 p.	omnib.	„ 9.52 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 8.47 p.	omnib.	„ 12.36 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
„ 7.47 „	„	„ 8.19 „	„ 6.30 „	„	„ 7.02 „
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 12.55 p.	„	„ 1.27 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 6.40 p.	„	„ 7.12 p.	„ 5.55 p.	„	„ 6.27 p.
„ 3.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 3 pom.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia d'un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI, (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Avvisi a prezzi modicissimi

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATE

alla Farmacia Reale

FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll' uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di **dodici** polveri costa **una lira**, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi.*

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati, ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini